

Giacomo da Lentini

Madonna, dir vo voglio  
(vv. 1-32, 49-64)

Mia signora (Madonna), vi voglio dire  
mi ha fatto prigioniero Amore  
nonostante il grande orgoglio  
che voi, bella, mostrate, e Amore non mi aiuta.

Oh povero me, il mio cuore  
che si trova in tanto dolore (soffre così tanto)  
che vive quando muore  
per amare perfettamente, e pensa di essere vivo.  
Quindi muoio e vivo allo stesso tempo?  
No, ma il mio cuore,  
muore più spesso e più intensamente  
di quanto fa morendo realmente (di morte naturale),  
per voi, donna, che il cuore ama,  
e che più di se stesso desidera  
e che voi continuamente lo sdegnate:  
Amore mio, mi sono ingannato («vidi male») della vostra amicizia («mistate,  
amistate», il sentimento d'amore ).

Il mio innamoramento  
non può essere espresso,  
ma così come lo sento  
non lo sente nessun cuore né dice nessuna lingua;  
e ciò che io dico è niente  
rispetto all'essere legato («distretto») così appassionatamente («coralmente»):  
e nel cuore ho un fuoco che non credo ma si estingue,  
ma anzi il fuoco si accende («alluma») continuamente:  
perché non mi consuma?  
Ho sentito che la salamandra  
vive dentro il fuoco senza ferirsi;  
io faccio così, allo stesso modo, per lunga abitudine (tempo),  
vivo nel fuoco d'amore  
e non so cosa dico;  
il mio grano («lavoro») fa la spiga ma non produce i chicchi.

FINO A QUI

[...]

Il vostro amore che mi tiene  
nel mare tempestoso,

è come la nave  
 che durante la tempesta getta via gli oggetti pesanti,  
 e, per aver gettato questi pesi, si salva  
 dal pericolo:  
 allo stesso modo io getto  
 a voi, bella, i miei sospiri e le mie lacrime,  
 i quali se io non li getto,  
 e sembra che affondo  
 e certamente affondo,  
 tanto il cuore pesa nel suo desiderio;  
 poiché si infrange a terra  
 una tempesta che si calma  
 e io allo stesso modo mi schianto:  
 quando sospiro e piango e credo di trovare pace («posar», riposare).

#### ARDERE DI PASSIONE

	Madonna, dir vo voglio
	como l'amor m' à prisò,
	inver' lo grande orgoglio
4	che voi, bella, mostrate, e no m' aita.
	Oi lasso, lo meo core,
	che 'n tante pene è miso
	che vive quando more
8	per bene amare, e teneselo a vita!
	Dunque mor' e viv' eo?
	No, ma lo core meo
	more più spesso e forte
12	che non faria di morte naturale,
	per voi, donna, cui ama,
	più che se stesso brama,

	e voi pur lo sdegnate:
16	Amor, vostra 'mistate vidi male.

II.	
	Lo meo 'namoramento
	non pò parire in detto,
	ma sì com'eo lo sento
20	cor no lo penseria né diria lingua;
	e zo ch'eo dico è nente
	inver' ch'eo son distretto
	tanto coralemente:
24	foc' aio al cor non credo mai si stingua,
	anzi si pur alluma:
	perché non mi consuma?
	La salamandra audivi
28	che 'nfra lo foco vivi stando sana;
	eo sì fo per long'uso,
	vivo 'n foc' amoroso
	e non saccio ch'eo dica:
32	lo meo lavoro spica e non ingrana.
III.	
	Madonna, sì m'avene
	ch'eo non posso avvenire
	com'eo dicesse bene
36	la propia cosa ch'eo sento d'amore;
	sì com'omo in prudito
	lo cor mi fa sentire,

	che già mai no 'nd'è quito
40	mentre non pò toccar lo suo sentore.
	Lo non-poter mi turba,
	com'on che pingere e sturba,
	e pure li dispiace
44	lo pingere che face, e sé riprende,
	che non fa per natura
	la propia pintura;
	e non è da blasmare
48	omo che cade in mare a che s'aprende.
	IV.
	Lo vostr'amor che m'ave
	in mare tempestoso,
	è sì como la nave
52	c'a la fortuna getta ogni pesanti,
	e campan per lo getto
	di loco periglioso;
	similmente eo getto
56	a voi, bella, li mei sospiri e pianti.
	Che s'eo no li gittasse
	parria che soffondasse,
	e bene soffondara,
60	lo cor tanto gravara in suo disio;
	che tanto frange a terra
	tempesta che s'atterra,
	ed eo così rinfrango,
64	quando sospiro e piango posar crio.

		V.
		Assai mi son mostrato
		a voi, donna spietata,
		com'eo so' innamorato,
68		ma crëio ch'e' dispiaceri' a voi pinto.
		Poi c'a me solo, lasso,
		cotal ventura è data,
		perché no mi 'nde lasso?
72		Non posso, di tal guisa Amor m'à vinto.
		Vorria c'or avvenisse
		che lo meo core 'scisse
		come 'ncarnato tutto,
76		e non facesse motto a voi, sdegnosa;
		c'amore a tal l'adusse
		ca, se vipera i fusse,
		natura perderia:
80		a tal lo vederia, fora pietosa.